



AZTECHI

Io sono Itz'i e questo è il mio migliore amico, Chimalli. Siamo adolescenti. Le nostre famiglie sono nobili e papà lavora al palazzo reale.



A scuola impariamo a usare la lancia e a combattere con la mazza. Questa due armi sono fatte con una pietra affilata, l'ambiana. A proposito, il mio nome significa proprio "indiano".

La città è dominata dalla Grande Piramide. Qui i sacerdoti strappano via il cuore ai prigionieri di guerra con un coltello affilato e il sangue scorre giù per i gradini. Essere sacrificati agli dei è un onore; senza questi sacrifici ci sarebbe la fine del mondo.



Oggi Città del Messico è una metropoli affollata e piena di traffico. 5 secoli fa si chiamava Tenochtitlán, ed era la capitale del potente impero azteco. I bambini ricevevano un'educazione rigida, ma erano molto amati dai genitori.

La scuola è anche la nostra casa e si chiama calmecac. Se ci addormentiamo perché siamo troppo stanchi, il maestro ci punge con un cactus! Impariamo a leggere e a scrivere usando simboli che assomigliano a disegni. Le altre materie sono matematica, astronomia e addestramento militare.



Da grande Chimalli vuole fare il comandante dei Guerrieri Aquila. A me piacerebbe diventare un campione del gioco della palla. Mi piace perché è un gioco veloce e spettacolare!



Conosci il patolino? È un gioco basato sugli dei e sui numeri sacri, ma è davvero divertente. A volte i giocatori puntano tutto quello che hanno!

I semi di cacao crescono dentro i frutti della pianta del cacao.



La più bella invenzione che ha fatto il mio popolo è la cioccolata, che si prepara con i migliori semi di cacao. Puoi aggiungerci anche il miele o il peperoncino piccante. I semi di cacao sono così preziosi che li usiamo come moneta al grande mercato di Tlatelolco. Ci vendono di tutto, dalle tortilla al tacchino. Il mio piatto preferito però sono le pannocchie arrostiti.



La nostra città si trova su un'isola in mezzo a un grande lago. Quando fa caldo, vado in canoa sul lago o lungo i canali che attraversano la città. Spesso smetto di remare e mi faccio trasportare dalla corrente. Costreggio le isole artificiali che abbiamo costruito con il fango del lago e dove abbiamo piantato i salici. La gente ci coltiva piccoli orti con fiori, frutta e verdura di tutti i tipi.

Spesso la canoa è il modo migliore per spostarsi da un punto all'altro della nostra città-isola.



Questo cane giocattolo l'ho comprato al mercato. Ha le ruote, così puoi farlo correre sul pavimento. È un regalo per la mia sorellina Itotia, che ha solo 3 anni. È simpaticissima e adora i giocattoli.



Per fortuna i cani giocattolo non mordono!



ROMA

2.000 anni fa Roma era una città enorme, il centro di un grande impero. I ricchi vivevano in splendide case con cortili interni, i poveri in caseggiati affollati. C'erano molti schiavi, anche bambini. I bambini erano dappertutto: correvano per strada e fra i banchi del mercato facendo un gran chiasso!

Io sono Marcus e mia sorella si chiama Antonia. Mamma e papà ci chiamano i Gemelli Terribili! Abbiamo anche una sorellina e un fratello più grande. Casa nostra dà su una strada trafficata, ma c'è un giardino silenzioso con una fontana.

Mamma e papà invitano ospiti a cena e mangiano stesi sul triclinio. Questa stanza è la più bella della casa e ci sono affreschi sulle pareti.



Di solito noi bambini non partecipiamo alle cene, ma ieri non riuscivo a dormire, così mamma e papà mi hanno dato il permesso di rimanere con loro.

Papà, vestito con la toga bianca, passa la mattina nel suo studio, parlando di affari o di politica con chi viene a trovarlo. Ogni tanto, per lavoro, deve andare al Foro, nel centro della città. Una volta ha portato me e mio fratello a vedere un torneo di gladiatori e mio fratello si è sentito male! Ha detto che era colpa delle polpette che aveva comprato fuori dall'anfiteatro, ma secondo me è stato tutto il sangue che abbiamo visto all'arena. Da grande, scommetto che a me non farà nessun effetto.

I gladiatori sarmati anno i miei eroi. Ci sono tanti tipi di gladiatori, che combattono con armi e tecniche diverse. I sarmati usano la spada corta e portano un elmo proprio come questo.

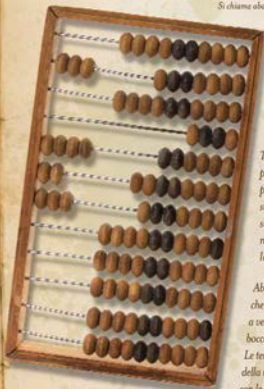


Diana è la nostra dea della caccia. Il suo santuario si trova nel bosco di querce fuori città.



Per fare i conti uso questo strumento. Si chiama abaco.

A cosa giochiamo? A nascondino e a campana, ovvio. C'è un gioco da tavolo molto divertente che si chiama latrunculi. A me piacciono anche le biglie, mentre Antonia gioca con gli astragali: sono ossicini che vanno lanciati in aria e presi al volo sul dorso della mano. Tra qualche anno Antonia dovrà offrire tutti i suoi giocattoli alla dea Diana, per dimostrare che non è più una bambina.



Tutte le mattine io e Antonia prendiamo lezioni dal nostro precettore. Si arrabbia spesso e, se sbaglio a fare i conti, mi bacchetta sulle orecchie! Il pomeriggio la nonna insegna ad Antonia a filare la lana e a tessere.

Abbiamo una nuoca schiava giocane che aiuta la nonna, la mamma e Antonia a vestirsi. Stamattina ha fatto cadere una boccetta di profumo e l'hanno sgridata. Le terme della città sono il posto preferito della mamma. Ci va quasi tutti i pomeriggi con le sue amiche.



Antonina dice che tessere non è facile come sembra. Se il filo si ingarbuglia, succede un disastro!

Alle terme si chiacchiera soltanto e ci si lava. Io preferisco fare cose più movimentate! Mio zio ha una villa sulla costa e quando andiamo a trovarlo ci divertiamo da matti. Nuotiamo nel mare e poi raccogliamo la frutta nel suo giardino.

